

Data Stampa 7937 Data Stampa 7937

## Un romanzo per Arcucci martire del 1799

**RAFFAELE  
MESSINA  
VENTO  
GIACOBINO  
MARLIN  
PAGINE 176  
EURO 16**



**N**ominato commissario per Capri durante la Repubblica napoletana del 1799, Gennaro Arcucci, medico colto e profondo sostenitore degli ideali dell'illuminismo, ebbe la sua occasione, applicare alla realtà i principi di libertà e democrazia. Avvertiamo la sua lucida eccitazione fin dalle prime pagine del romanzo storico *Vento giacobino* di Raffaele Messina.

Come sappiamo la Repubblica, e i sogni che portava con sé, durò pochi mesi, poi i Borbone e le truppe guidate dal cardinale Ruffo tornarono a Napoli e fecero strage delle migliori menti dell'epoca. Arcucci, racconta Messina, visse allora uno dei momenti più difficili della sua vita. Nonostante le preghiere della moglie, decise di rimanere al suo posto e testimoniare con l'esempio cosa significasse sentirsi responsabili delle proprie azioni. Il medico fu arrestato e subito abbandonato da notabili capresi che prima gli erano stati amici. Rinchiuso nelle segrete del Maschio Angioino e poi in una cella della Vicaria, ripensò alla sua vita cercando di trarne un bilancio finché dopo alcuni mesi non fu giustiziato il 18 marzo del 1800, a 62 anni.

La vicenda di Arcucci si intreccia con quelle degli altri martiri, anche loro realmente vissuti e giustiziati in una Napoli dove uomini e donne combattevano per la libertà fin dalla seconda metà del Settecento. Messina ricorda nomi, date, luoghi. Domenico Cirillo, Luisa Sanfelice, Eleonora Pimentel Fonseca, Mario Pagano e Gennaro Serra di Cassano. La Società patriottica napoletana, l'Accademia di Chimica di Lauberg.

**ugo cundari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

